



Foto di Danilo Fasoli

## 2009: aumentano gli italiani poveri

*Le famiglie povere sono quasi 10 milioni e mezzo.*

*Nel 2008 erano 8 milioni e 78mila.*

*Dati destinati a peggiorare senza adeguate politiche del Governo*

A pagina 3

## Occupazione ad alto rischio

*Intervista al segretario della Camera del Lavoro sulla crisi a Brescia*

di Giorgio Leali

Abbiamo incontrato **Marco Fenaroli**, segretario dello Spi-Cgil fino a poco più di tre anni fa e da allora segretario generale della Camera del Lavoro di Brescia, per farci spiegare alcune questioni sulle quali si fa molta confusione.

**Il nostro Paese fa i conti con una grave crisi economica da quasi più di un anno. Il Presidente degli industriali bresciani dice che solo nel 2013 si potranno avere segnali positivi. Il governo afferma che il peggio è passato e che la crisi è ormai alle spalle. Qual è la tua lettura?**

Il governo fa costantemente propaganda. Per il resto le cifre parlano chiaro. A Brescia nel 2009 le ore di cassa integrazione sono già 32 milioni e ci sono sei fabbriche presidiate, quattro di queste sono di gruppi multinazionali e tutte vedono i lavoratori impegnati a salvarle per salvare i loro posti di lavoro.

**Molti pensano che si c'è la crisi, i lavoratori non vanno in fabbrica ma prendono i soldi lo stesso, come dire: in fondo non se la passano poi tanto male. Cosa si può rispondere a chi pensa questo?**

Che pensano male. In otto mesi di disoccupazione questi lavoratori perderanno attorno ai 4000 euro e se hanno famiglia non potranno non indebitarsi.

**Temi che la situazione possa aggravarsi?**

Lo sostengo da tempo. Molti lavoratori arriveranno tra poco alla fine degli otto mesi di disoccupazione e molti finiranno le 52 settimane di Cig. Dopo di che se il governo non prolunga i tempi della Cig, e non intende farlo, sarà finito il parcheggio e ci sarà una ondata di licenziamenti.

**Davvero siamo di fronte al rischio di licenziamenti di massa?**

Nella situazione data la risposta è sì! Se il governo non modifica le attuali regole sugli ammortizzatori sociali si arriverà ai licenziamenti. La Federmeccanica, rispondendo alle richieste della Fiom, ha chiaramente detto che "... le aziende dovranno licenziare se non vogliono morire". Ha detto proprio così! Ed è la loro via d'uscita dalla crisi.

**Questo vuol dire che si arriverà al disastro. Cosa si può fare?**

Occorre lottare per conquistare disposizioni e norme capaci di contenere e regolare la situazione che si creerà. Si va verso il restringimento della base produttiva e di conseguenza si avrà un aumento della disoccupazione e, di sicuro, una guerra fra poveri ed un esercito di disoccupati.

**La Camera del Lavoro ha messo in campo una serie di iniziative per fronteggiare**

**al meglio questa congiuntura e fra queste si evidenzia in particolare l'organizzazione di una attività di Mutuo Soccorso. Come mai questo ritorno al passato?**

Occorre coinvolgere chi non patisce la crisi, riscoprire quel sentimento di solidarietà di classe che è sempre stato nel nostro dna, coinvolgere enti, gruppi e persone diverse. Alla lotta contro le conseguenze della crisi non si assiste, ma occorre esserci dentro non solo a parole ma con fatti concreti.

**C'è speranza per i pensionati di avere un adeguamento della pensione a fine anno?**

Se non c'è un intervento correttivo del governo, non ci saranno aumenti. L'inflazione nel 2009 secondo l'indice di rilevamento nazionale non è stata significativa per cui non ci saranno adeguamenti. I prezzi degli alimen-

(Continua a pagina 2)

Numero 6  
Dicembre 2009

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Mutuo soccorso**

*Recupero di una antica tradizione*

A pagina 2

**Non autosufficienza, accordo firmato con la Regione**

A pagina 4

**Un aiuto a chi vive con un reddito da pensione**

A pagina 7

**Bonus anziani**

*Anche gli esclusi avranno il sostegno economico*

A pagina 7

**Badanti e colf**

*Regolarizzazione che flop!*

A pagina 8



*Buon Natale e sereno 2010 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi*

## Mutuo soccorso

*Il recupero di una tradizione antica*

Quest'anno la crisi ha cancellato migliaia di posti di lavoro (30.000 gli assegni di disoccupazione in provincia, contro i 7.000 dello scorso anno) e milioni di ore di lavoro (32 milioni di ore di cassa integrazione).

Il primo effetto è la perdita secca ed immediata di salario per decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici.

Mentre l'indice ufficiale d'inflazione è vicino allo zero, i prezzi di alimentari continuano a crescere, causando l'impoverimento di chi spende metà e più del suo reddito per mangiare e da tempo non ha una giusta rivalutazione del suo mensile.

Per questo troppi finiscono sotto la soglia di povertà. Dall'inizio della crisi diciamo

“no ai licenziamenti” e chiediamo, anche con manifestazioni e scioperi, ammortizzatori sociali per tutti, il raddoppio della durata della cassa integrazione ordinaria e la rivalutazione dell'assegno mensile all'effettivo 80% del salario; ma non riceviamo risposte positive.

In questa situazione drammatica per i lavoratori colpiti dalla perdita del lavoro è giusto mettere in moto concreta solidarietà, per venire incontro a quanti non arrivano più a far fronte ai bisogni essenziali della propria famiglia.

**Apriamo una raccolta pubblica di fondi nei luoghi di lavoro, nei quartieri e nei paesi.**

Le somme raccolte verranno utilizzate in parte minore per sostenere le forme di lotta più dure per la difesa dei posti di lavoro, come i presidi e le occupazioni di fabbrica, e principalmente verranno consegnate alla Caritas diocesana di Brescia.

Tra le iniziative della Caritas le somme raccolte serviranno per sostenerne due:

- il **microcredito sociale** (percorso di accompagnamento al credito, finalizzato a dare la possibilità a singoli o nuclei familiari di poter accedere al credito per somme minime (da 500 a 3.000 euro), con condizioni vantaggiose, soprattutto per quanto riguarda le garanzie da fornire e i tempi di restituzione (36 mesi);
- **pacchi di alimentari** per sostenere concretamente singoli e famiglie in sofferenza alimentare.

I nostri delegati saranno punto di riferimento per raccogliere segnalazioni delle situazioni di sofferenza tra lavoratori e lavoratrici, pensionati e pensionate. ■

Dalla Prima...

## Occupazione ad alto rischio

tari però sono aumentati, i pensionati che fanno la spesa non hanno bisogno di calcoli per saperlo (in quanto mediamente spendono il 50% della pensione in alimenti) perché fanno una spesa sempre più leggera, saranno di nuovo penalizzati.

**Il governo al di là delle parole mostra di avercela con i pensionati. Le pensioni sono in permanenza sotto tiro, è possibile?**

Il nostro sindacato si è opposto a questi attacchi, ma non sempre è riuscito ad arginare l'impoverimento del sistema previdenziale pubblico. Il governo vuol modificare i coefficienti di calcolo dei rendimenti delle pensioni (per abbassarle) ed aumentare l'età per andare in pensione.

La nostra conversazione ha finito con lo spaziare su molti argomenti: dalla rottura dell'unità d'azione confederale, alle piattaforme separate per il rinnovo dei contratti di lavoro, alle manovre del governo e della Confindustria assecondate da Cisl e Uil, alla firma degli accordi separati, alla miopia politica della Confindustria che discrimina la Cgil, sulla crisi

e sulla necessità di tutelare i lavoratori colpiti, alla fase politica del Paese ed ai suoi protagonisti in gran parte senza prestigio e stima.

Noi avvertiamo in Marco Fenaroli un pessimismo o forse meglio una grande preoccupazione per l'insieme dei problemi che gravano sui lavoratori, ma nel contempo constatiamo una tenace volontà della Camera del Lavoro ad impegnarsi in numerose iniziative per conquistare lavoratori e cittadini alla consapevolezza dei gravi problemi che incombono, alle ragioni di quei lavoratori che sono impegnati, in alcuni casi, in lotte disperate per difendere il posto di lavoro, alla costruzione di una rinnovata solidarietà di classe.

Finiamo nel pieno del pomeriggio. Fuori è una giornata di fine ottobre. Questa è una stagione che per noi anziani ha sempre avuto una straordinaria forza evocativa quella dell'autunno caldo vissuto tanti anni fa, quello del '68, quando iniziava una lunga stagione di lotte esaltanti e di conquiste fondamentali. Oggi è sicuramente diverso, ma se lavoriamo uniti possiamo farcela. ■



## A Brescia

Abbiamo chiesto alla Caritas di accogliere questa nostra richiesta di collaborazione, affidandoci alla sue riconosciute capacità: autorevolezza, serietà, presenza capillare, rispetto delle persone disagiate.

Questa nuova esperienza fa riferimento alle origini del movimento operaio e contadino, nella convinzione che è necessario calarsi nelle nuove contraddizioni che la crisi economica e sociale consegna alle organizzazioni che cercano di rappresentare senza mediazioni il lavoro dipendente e quanti e quante vivono a reddito fisso.

**Chiediamo la solidarietà diretta di tutte e di tutti quanti sentono il dovere di corrispondere al legame costituito dalla comune condizione sociale pur nelle tante diversità di professione, mansione, salario o stipendio o pensione, nazionalità, salute, età, rete familiare. ■**

## Bollettino di Versamento

È stato allegato al giornale il modulo del bollettino di versamento in conto corrente postale che va intestato a

**SPI-CGIL Brescia**  
**C/c n. 15474257**

Causale:

**Mutuo soccorso**

Contesto: Intervista televisiva ad un operaio mentre, dal tetto, sta facendo l'occupazione della sua fabbrica per non perdere il posto di lavoro. Contemporaneamente il presidente del consiglio Berlusconi dichiara "Italiani, dobbiamo essere fiduciosi e orgogliosi, vedrete che le cose si metteranno al meglio".

*Vivere d'orgoglio/non è bello/lo guardo il porta-*

*foglio/e non vedo un ghel-  
lo/guardo i vari compartimenti/devo stringere i  
denti/mi viene un malumore/mi sento male al  
cuore/ho il mutuo da pagare/non so più cosa  
fare/come posso rimediare/bimbi da sfamare/Berlusconi: "ci vuole buonumore"/guardo il mio conto corrente/mi si offusca la mente/sono in cassa integrazione/tra poco inizieran le scuole/ci sono li-*

*bri da comprare/l'abbonamento da pagare/le spese dell'appartamento/luce, gas, riscalda-  
mento/che dire dell'inter-  
vista/aguzzate la vista/ricordate ciò che ho detto/altro che viver con diletto!/ai poveri operai resta solo buttarsi giù dal tetto? ■*

Giuseppe Savoldi  
Capo lega Spi Mazzano

# Questo paese ha bisogno di un governo serio

di Anna Bonanomi

Si sta chiudendo questo 2009 e i tanti problemi, che hanno accompagnato la nostra vita di cittadini italiani pensionati, lavoratori, giovani studenti e donne, rimangono senza nessuna risposta concreta. Alle pensioni cosa succede? Succede quello che sanno tutti: si impoveriscono ogni mese di più. Questo però sembra che né il governo né i suoi ministri lo colgano. Anzi per il ministro Brunetta "milioni di pensionati hanno visto un incremento della pensione e del suo potere d'acquisto". Ma di quali pensionati parla? Dei pochi che hanno ottenuto, dopo percorsi a ostacolo, la carta acquisti? Deve sapere, il ministro, che ci sono milioni di pensionati che hanno pensioni sempre più povere, non possono fare affidamento sui figli perché molti non trovano un lavoro adeguato - che con la crisi spesso perdono - e diventa per questi anziani sempre più difficoltoso mantenere un dignitoso tenore di vita. Al di là dei tanti annunci di volta in volta sbandierati dal governo in carica i fatti ci dicono che la disoccupazione l'anno prossimo arriverà al 10,5% contro il 6,7% del 2009, con una perdita di più di un milione di posti di lavoro. Saranno le famiglie a pagare le conseguenze della crisi e dei provvedimenti che il governo Berlusconi non ha realizzato per garantire a tutti coloro che perdono il lavoro un sicuro sostegno economico e incentivi reali a centinaia di aziende piccole e medie che si vedono costrette a chiudere. Rispetto ai paesi del G20 l'Italia è all'ultimo posto per risorse impegnate nei provvedimenti anticrisi. La legge finanziaria e gli altri provvedimenti adottati dopo l'estate hanno avuto una unica linea di interventi: tagli. Tagli alla sanità, al fondo sociale, alla non autosufficienza e alla scuola. Solo dopo le grandi proteste del sindacato e di tutte le Regioni, il Governo è tornato sulle sue posizioni rifinanziando il sistema regionale sanitario e rimettendo a disposizione le risorse per il 2010 sulla non autosufficienza. In campagna elettorale promisero il taglio delle tasse, l'unico provvedimento adottato in campo fiscale è stato quello dello scudo. Chi ha portato illegalmente capitali all'estero potrà riportarli in Italia, sarà garantito l'anonimato, l'impunità per falso in bilancio e sarà pagata una aliquota fiscale che va dall'1 al 5%! Tutto ciò a scapito di milioni di contribuenti onesti, pensionati e lavoratori che, ricordo, pagano regolarmente le tasse con aliquote che partono dal 23%. La Suprema Corte ha dichiarato illegittimo il provvedimento adottato dal Governo in carica che prevedeva l'immunità alle più alte cariche dello Stato. Ora anziché preoccuparsi di far funzionare i tribunali, la priorità di questo Governo è quella di legiferare per evitare che Berlusconi sia giudicato come qualsiasi altro cittadino italiano. È quotidiano l'attacco alla magistratura, alla stampa libera, alle organizzazioni sindacali - in modo particolare alla Cgil - cioè a tutti coloro che liberamente esprimono giudizi diversi da quelli del nostro presidente del consiglio. Noi continueremo a batterci come continueremo a chiedere anche alle altre organizzazioni sindacali di farlo con noi, con l'obiettivo che il governo si preoccupi un po' meno nei destini dei propri membri per farsi promotore di decisioni che puntino al rilancio della nostra economia e all'aumento di salari e pensioni. ■

\* Segretario generale Spi Lombardia



## 2009, aumentano gli italiani poveri



### In piazza per il lavoro

È stata una grande manifestazione quella del 24 ottobre scorso organizzata da Cgil, Cisl, Arci e Acli, a Milano, una marcia per il lavoro che si è conclusa in piazza Castello, dopo aver sfilato per le vie centrali della città.

La manifestazione milanese ha anticipato quella nazionale del 14 novembre a Roma. Un grande corteo che da piazza della Repubblica ha raggiunto piazza del Popolo per ascoltare l'intervento di Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil.

Al centro della giornata la tutela del lavoro e dell'occupazione oltre che la difesa dell'apparato produttivo. "Una manifestazione - come ha detto il leader Cgil - per manifestare la permanenza della crisi, per riportare l'attenzione sulla crisi in un momento in cui il governo tenta di parlare d'altro".

L'Italia è più povera. Nel 2008 le famiglie in condizione di povertà erano 8 milioni 78mila, il 13,6% delle famiglie italiane, oggi dopo l'esplosione della crisi il dato dovrebbe aggirarsi attorno ai 10,5 milioni, cioè il 17,7% della popolazione. Sono cifre riportate nel rapporto 2009 su povertà ed esclusione sociale curato da Caritas e Fondazione Zancan. Fra questi sono sempre più in aumento gli anziani, le cui pensioni da tempo non vengono rivalutate e su cui mai si effettua una riduzione delle tasse.

**Nella tabella qui riportata abbiamo voluto darvi un'idea di come vivono i pensionati lombardi.**

Gli stessi dati raccolti presso la società Pane quotidiano che, in due punti strategici di Milano, ogni mattina offre cibo e vestiti sono preoccupanti: nel 2007 da gennaio a marzo si sono presentate 134.955, nel 2008 sono diventate 141.027 per toccare i 163.995 di quest'anno. Se durante la settimana vengono distribuiti 1.200 pasti, il sabato e la domenica si arriva ai 2.500. Non ci sono solo extracomunitari o i classici poveri del nostro immaginario, tra queste persone abbiamo visto anziani, persone imbarazzate dall'essere lì, vergognose (se è lecito usare questo termine), che mai dopo una vita di lavoro, sacrifici avrebbero pensato di trovarsi in una simile situazione: dover passare una volta o più alla settimana per racimolare di che sfamarsi. È per questo che il sinda-

### Con quanto vivono i nostri anziani

In Lombardia i pensionati Inps sono 2.785.801

Pensione importo mensile in euro	Totale	Percentuale su tot pensioni
Assegni/pens. sociali 409,05/337,11	76.371	2,74%
Pensioni integrate al minimo 457,76	566.560	20,33%
Pensioni con redditi inferiori al trattamento minimo sino a 500	933.796	33,51%
Pensioni tra 500 e 700	544.370	19,54%
Pensioni tra 750 e 1000	340.645	12,23%
Pensioni oltre 1000	966.990	34,72%

cato dei pensionati della Cgil e i suoi volontari, nella prima settimana di novembre, si sono mobilitati su tutte le piazze d'Italia con presidi, gazebo presso i mercati comunali, volantaggi. Una grande mobilitazione per dire a chi noi rappresentiamo che non lo lasciamo solo, che abbiamo sempre presenti i problemi che quotidianamente affrontano. Un primo passo in Lombardia è stato fatto. Lo scorso 3 novembre è stato firmato l'accordo con l'assessorato regionale alla Famiglia e solidarietà sociale sulla non autosufficienza (vedi l'articolo a pagina 4). A livello nazionale si conti-

nuano a sollecitare il governo a prendere provvedimenti per la rivalutazione delle pensioni, in modo tale da recuperare la perdita del potere d'acquisto; a ridurre le tasse sui redditi da pensione; ad adottare misure per combattere la povertà e dare a questo paese una legge e adeguati finanziamenti per la non autosufficienza.

Così come a livello comunale lo Spi si sta impegnando in tutti modi possibili nella negoziazione coi Comuni chiedendo meno tasse ai pensionati, più agevolazioni sulle tariffe, maggiori facilitazioni nell'accesso ai servizi comunali, più sicurezza e politiche che favoriscano la coesione sociale. ■

## Non autosufficienza un primo importante passo

*Siglato l'accordo con la Regione Lombardia*

“Si tratta di un primo importante risultato per migliorare la qualità della vita degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie – ha dichiarato il segretario generale Spi Lombardia, **Anna Bonanomi**, commentando quanto sottoscritto lo scorso 3 novembre in Regione –. Dopo mesi di discussione approdiamo ad un accordo i cui contenuti sono stati alla base della richiesta unitaria che Spi, Fnp, Uilp lombarde hanno rivolto alla Regione con la piattaforma presentata nell'ottobre 2008”.

### Quali sono i punti più significativi di questo accordo?

I punti più significativi sanciti – spiega Bonanomi – prevedono lo stanziamento di 50 milioni di euro aggiuntivi rispetto quanto la Regione già stanziava in bilancio per i capitoli socio-assistenziali. Queste risorse saranno finalizzate ad incrementare i servizi domiciliari per i non autosufficienti, o parzialmente tali, aumentare in ogni territorio i posti letto dedicati alla cura della cro-



nicità parziale, ai posti letto di sollievo. Abbiamo stabilito che in ogni distretto venga costituito un centro in grado di assicurare alle persone non autosufficienti le risposte più adeguate ai bisogni. La presa in carico sarà assicurata in base a criteri di integrazione e continuità assistenziale; mentre i centri diurni si dovranno ampliare e se ne dovrà facilitare la fruizione”.

### L'accordo affronta anche il tema compartecipazione dei cittadini alla spesa, cosa avete stabilito?

Si è ottenuta l'assunzione a totale carico del sistema sanitario regionale per le persone

affette da gravi patologie invalidanti come gli stati vegetativi, i comi, la Sla. L'impegno è quello di utilizzare le risorse che si renderanno così disponibili per l'abbattimento della retta a carico dell'ospite della Rsa. C'è, inoltre, un impegno a rendere più omogenea sul territorio regionale la compartecipazione alla spesa sociale, verificando la possibilità di individuare criteri che facciano riferimento alle condizioni di salute e di reddito delle persone interessate, in modo che chi può pagare paghi e chi ha difficoltà trovi nelle strutture pubbliche una risposta ai suoi bisogni.

### E il fondo sulla non autosufficienza verrà costituito?

È stato istituito un tavolo permanente proprio allo scopo di costruire un apposito fondo regionale a favore delle persone non autosufficienti e di destinare le risorse, che di volta in volta, si renderanno necessarie per dare piena attuazione agli impegni contenuti nell'accordo sottoscritto. ■

## La gente non va lasciata sola

di Claudio Dossi\*

Di questi tempi ciò che non si deve fare è lasciare soli coloro che vengono maggiormente colpiti da questa profonda crisi. Fra questi pensiamo soprattutto a coloro che hanno redditi bassi – come dimostrano le loro dichiarazioni fiscali – che, spesso, devono dividere con chi, per età anagrafica o perché disoccupato, reddito non ha.

La Finanziaria 2010, varata dal Governo, non è all'altezza della situazione. Speravamo in una finanziaria di svolta, che mettesse in campo provvedimenti finalizzati a rispondere alle emergenze pressanti, come la tutela dei redditi attraverso una rivalutazione degli ammortizzatori sociali. Le contraddizioni nel governo potranno essere più evidenti attraverso la presentazione degli emendamenti, ci auguriamo che gli stessi tengano conto delle richieste del sindacato e possano rendere meno pessime le scelte fatte.

La Finanziaria in campo non aiuta certamente le amministrazioni locali con le quali ci confrontiamo tutti i giorni per garantire, attraverso la nostra azione, quelle tutele sociali verso il mondo che rappresentiamo. La crisi manifesta i suoi effetti nella domanda di servizi sociali, sempre più richiesti, in un momento che, a causa del patto di stabilità, rende meno agevole le risorse delle amministrazioni per rispondere ai bisogni. Gli effetti della crisi si ripercuotono sui Comuni, ai quali noi chiediamo di continuare a garantire risposte adeguate sul piano sociale, aumentando le esenzioni e riducendo le tariffe e le rette, alleviando così il disagio, degli anziani e dei cittadini più in generale. Occorre che le istituzioni con la loro azione costante e programmatica riconquistino la credibilità dando risposte con scelte programmatiche virtuose come la Cgil chiede, combattendo le inefficienze, gli sprechi, il clientelismo e il malaffare. Questo è il percorso. La Finanziaria messa in campo ripropone, invece, vecchi provvedimenti e se non verrà modificata ritarderà i tempi di recupero dei livelli di crescita precedentemente raggiunti dal nostro paese.

L'azione dello Spi e della Cgil ha favorito l'accordo tra Governo e Conferenza delle Regioni finalizzato ad aumentare il finanziamento del Fondo sanitario nazionale e la stessa intesa raggiunta in questi giorni in Regione Lombardia tra il sindacato dei pensionati, le confederazioni e la Regione, sono frutto della nostra iniziativa sviluppata nelle regioni, e rinvigorisce la negoziazione sociale territoriale, che le nostre leghe stanno portando avanti unitariamente.

Occorre lavorare per superare l'ansia del vivere giorno per giorno, guardare oltre l'ostacolo, dare una prospettiva alla nostra gente. Il tema del fisco è la priorità, un fisco che va riformato e reso più equo e la proposta della Cgil di abbattere di almeno 100 euro al mese le trattenute fiscali sulle pensioni e sui salari è l'obiettivo che ci dobbiamo porre a breve, perché questo è un modo concreto per stare vicino alla gente. E il 14 novembre a Roma, con la manifestazione indetta dalla Cgil, lo Spi della Lombardia lo ha ribadito con forza. ■ \*Segreteria Spi Lombardia

## Negoziazione: lo Spi protagonista

di Angelo Bonalumi\*

La stagione della negoziazione territoriale sociale per l'anno 2010 assume particolare interesse visto il contesto politico generale che si è determinato.

Il primo luogo bisogna tenere presente la crisi economica che il nostro paese sta vivendo e che ha conseguenze quotidiane sull'intero impianto delle tutele sociali (potere di acquisto, contrazione di risorse) delle famiglie.

In secondo luogo con le elezioni del 6 e 7 giugno scorso, il quadro politico a livello amministrativo è stato ridisegnato; parecchie amministrazioni sono cambiate, non solo a livello provinciale, ma anche in molti Comuni lombardi. Questo cambiamento, innanzitutto, comporterà il dover stabilire nuove relazioni con gli interlocutori politici, essere riconosciuti come rappresentativi e portatori di interessi.

Sarà importante, quindi, formalizzare e concretizzare protocolli d'intesa con quelle amministrazioni dove c'è già un rapporto consolidato, mentre con le nuove sarà necessario provare a ragionare su intese che possano interessare o prendere corpo durante l'arco del mandato amministrativo in considerazione del bilancio di mandato (bilancio triennale).

In questi anni i cittadini sempre più frequentemente hanno individuato nel Comune il livello istituzionale a cui rivolgersi in caso di difficoltà, sia perché più vicino alle loro necessità, sia perché è il Comune il titolare delle funzioni sociali e dei tributi locali. Nei prossimi anni questa tendenza è destinata ad aumentare e i Comuni saranno sempre di più gli attori protagonisti dello sviluppo locale e della programmazione delle politiche pubbliche.

Sarà quindi fondamentale il coinvolgimento delle parti sociali a livello di contrattazione territoriale, sia per sperimentare che per consolidare forme di confronto che possano portare a degli accordi locali tra Comuni e sindacati territoriali.

In questi mesi, in molti territori della regione, Spi, Fnp e Uilp Uil hanno presentato piattaforme rivendicative che, partendo dai bisogni degli anziani di quel territorio e di quei Comuni, propongono interventi migliorativi rispetto a:

- Politiche di fiscalità locale, per garantire l'equità fiscale;
- Accesso ai servizi (necessari interventi complessivi sul sistema rette/tariffe per i servizi a domanda individuale, definiti con le parti sociali, per migliorarne la qualità, l'accesso e il contenimento dei possibili aumenti);
- Non autosufficienza (condizione che richiede alla famiglia e alla persona interessata un impegno sia in termini di risorse umane, economiche e di tempo nella cura del familiare che rappresentano, a volte, un duro scoglio nell'organizzazione della vita stessa dell'anziano e della sua famiglia). Su tale tema sarà obbligatorio utilizzare l'importante accordo sottoscritto con la Regione Lombardia il 3 novembre scorso;
- Contributi alle famiglie (va considerata la situazione delle famiglie che sostengono spese per la non autosufficienza e che subiscono un peggioramento della propria condizione economica, specie in conseguenza di perdita del lavoro o di messa in mobilità o cassa integrazione).

Per ultimo giova ricordare che Spi, Fnp e Uilp della Lombardia hanno predisposto recentemente delle “linee guida” che suggeriscono delle possibili priorità da articolare sui singoli territori in modo da tener in particolar conto i temi specifici delle politiche rivolte alla popolazione anziana. ■

\*Segreteria Spi Lombardia



## Non smettiamo d'imparare Firma entro il 15 dicembre

di Domenico Bonometti\*

La Cgil, insieme a Spi, Flc e Auser, sta promuovendo la raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare sull'apprendimento permanente affinché si possa garantire a tutti cittadini italiani il diritto all'istruzione continua e permettere al nostro Paese di tornare a crescere economicamente e democraticamente. La proposta di legge di iniziativa popolare intende offrire una base normativa nazionale alle iniziative esistenti o da realizzare coordinandole in un sistema nazionale di educazione degli adulti.

"Sapere per contare" è lo slogan della campagna della Cgil per la raccolta firme a favore di una legge di iniziativa popolare che garantisca il diritto all'apprendimento permanente per tutti e in particolare per gli anziani e i pensionati troppo spesso esclusi dai processi di aggiornamento formativo.

In tema di educazione i dati italiani sono impietosi: siamo al 32° posto nell'Ocse per la bassa scolarità, gli analfabeti o senza licenza elementare raggiungono il 31% della popolazione, e fra gli anziani over 65 la media è di uno su due. L'obiettivo diventa, dunque, quello di evitare - che in una società complessa come la nostra - i cittadini che non

hanno conoscenze e competenze siano cittadini di serie B. Per questo vogliamo che il Parlamento italiano approvi una legge sull'apprendimento permanente.

Venite anche voi a firmare, la vostra firma è importante

per garantire un diritto in più ad ognuno di noi. **Potete farlo presso il vostro Comune di residenza o chiamando la sede Spi più vicina a casa vostra per sapere come fare e dove andare.** ■

\*Segreteria Spi Lombardia

### È utile sapere

di Wanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

## Controllo sui redditi posseduti all'estero

In questi giorni molti pensionati e lavoratori che risultano iscritti alternativamente all'Aire (anagrafe italiani residenti all'estero) e all'Anagrafe italiana hanno ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un questionario per appurare se abbiano adempiuto agli obblighi dichiarativi di eventuali redditi posseduti all'estero.

La normativa che disciplina questa materia prevede che il questionario debba essere restituito compilato dai soggetti che abbiano detenuto anche uno degli investimenti o abbiano compiuto una delle operazioni finanziarie indicate, oppure in bianco da coloro che non si trovano in nessuna delle fattispecie ivi previste.

I controlli successivi alla comunicazione in questione potranno dare luogo a verifiche o accertamenti qualora vengano riscontrati errori od omissioni nella compilazione dei quadri nella dichiarazione dei redditi.

Gli ambiti di riferimento normativo sono due:

1. Assoggettabilità all'imposta Irpef dei redditi prodotti o ricevuti dallo Stato estero (tenendo conto di quanto stabilito nelle convenzioni contro le doppie imposizioni);
2. Regole che concernono il possesso di capitali all'estero. Questa condizione è ammessa ma deve esserne data comunicazione compilando il quadri RW del modello Unico.

Visto la novità e la complessità della materia, invitiamo tutti i pensionati e lavoratori che abbiano ricevuto il questionario e interessati a maggiori chiarimenti di rivolgersi presso le nostre sedi Caaf. ■

## È in arrivo il Bonus gas

In attesa di ulteriori chiarimenti, diamo alcune informazioni sulla prossima entrata in vigore di questo provvedimento.

**Cos'è il Bonus** Dal 15 dicembre prossimo sarà operante il cosiddetto "bonus gas"; in pratica uno sconto che viene applicato alle bollette del gas delle famiglie a basso reddito.

**Tempi del Bonus gas** La richiesta del Bonus presentata entro il 30 aprile 2010 avrà valore retroattivo a partire da gennaio 2009. Per le richieste relative all'anno 2010 il bonus sarà riconosciuto per 12 mesi al termine del quale occorre presentare una nuova certificazione Isee aggiornata.

**Chi ne ha diritto** Con modalità analoghe a quelle utilizzate per tutte le disposizioni a sostegno del reddito delle famiglie (Bonus En. El., social card, borse di studio ecc.) è necessario che il basso reddito venga attestato dall'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee). I clienti domestici con indicatore Isee non superiore a euro 7.500. Nonché famiglie numerose (quattro o più figli a carico) con Isee non superiore a 20.000 euro. Lo sconto ottenibile varia da un minimo di 25 a un massimo di 230 euro. In funzione anche del tipo di zona climatica dove ha sede la residenza dell'utente.

**A chi presentare la domanda del Bonus** La domanda deve essere presentata presso il proprio comune di residenza.

I cittadini possono sempre rivolgersi al Caaf per l'elaborazione dell'Isee, e presentazione della domanda solo se il Comune ha sottoscritto apposita convenzione. Visto le analoghe disposizioni per beneficiare del diritto, la struttura dei servizi della Cgil si è attivata per unificare le due richieste di beneficio (Bonus gas, Bonus energia) in un'unica domanda. ■



## La Cgil va a Congresso



Si è ormai avviata la macchina che darà vita al 18° Congresso della Cgil, mentre Spi Insieme sta per essere recapitato nelle vostre case, gli organismi dirigenti della confederazione stanno per approvare i documenti alla base della prossima discussione congressuale.

Sarete chiamati anche a voi ad esprimere la vostra opinione col voto, dando vita così al processo democratico che da sempre caratterizza la vita di questa grande organizzazione. Per questo **entro la fine di dicembre riceverete un numero speciale di Spi Insieme che conterrà una sintesi dei documenti e le indicazioni su come, dove andare, quando votare.** ■

## Addio all'acqua pubblica?

Ci stiamo rapidamente dirigendo verso la privatizzazione dell'acqua. Il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato le modifiche all'art. 23 bis della legge 133/2008, di cui una prima parte riguarda gli affidamenti dei servizi pubblici locali - come gas, trasporti e rifiuti. Si introduce il concetto di gestione affidata a società miste per quei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Il socio privato verrà scelto con gara pubblica e dovrà possedere almeno il 40% ed essere sempre socio industriale.

Che significa? Fine della gestione pubblica e della partecipazione maggioritaria degli enti locali nelle Spa quotate in borsa. O meglio vittoria della politica della privatizzazione voluta dalla destra berlusconiana. ■

# Tanta buona musica in regalo per voi **Dalla Lombardia una grande prova di solidarietà**

La musica di Offenbach, i lied austro-tedeschi e le romanze del '900, la prima esecuzione italiana del Finish Jazz, piuttosto che Mozart o i due secoli di ottoni dal Rinascimento al Settecento o il Clarinet Summit sono solo alcune delle offerte del ricco programma di **Atelier Musicale**, la manifestazione curata dall'**Associazione culturale Secondo Maggio**.

La stagione avrà termine solo in aprile per cui avrete tutto il tempo di ascoltare molti dei prestigiosi ospiti.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in Corso di Porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umнитарia, via San Barnaba 48, tutti in zone centrali di Milano.

**Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti per seguire la stagione musicale 2009-2010.**

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail:

tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

**Ancora una volta grazie a tutti voi! Grazie per aver aderito alle nostre sottoscrizioni per i terremotati abruzzesi, grazie per aver dimostrato una volta di più la vostra solidarietà con chi ha più bisogno.**

Lo Spi ha contribuito con oltre **83mila euro** alla raccolta lanciata dallo Spi nazionale - che ha raggiunto i **500mila euro** - ed è destinata alla ricostruzione di un edificio che verrà destinato ad asilo nido e centro anziani. L'intesa è già stata firmata lo scorso giugno dalla segretaria nazionale Spi, Carla Cantone, e dai rappresentanti del Comune e della Provincia dell'Aquila.

La solidarietà lombarda non si è fermata però alla sottoscrizione, sono stati tanti infatti i volontari dello Spi, come dell'Auser che sono andati a lavorare nelle tendopoli abruzzesi, specie nel campo di Coppito gestito dalla Cgil. Un'esperienza che nessuno di loro dimenticherà facilmente. I problemi non sono finiti però. Se alcuni sono tornati a casa, se il campo di Coppito è stato chiuso e altri sono stati trasferiti, per tante persone ancora la situazione non è chiara. "Questo governo ha fatto troppe promesse e tanta pubblicità - dice Harry Bursich di Varese che ha lavorato al campo di Coppito - ma intanto sono molti quelli che continuano a vivere nella più completa promiscuità in tende, senza intimità familiare. Non è possibile sopportare una situazione d'emergenza per così tanti mesi. A chi era in grado di aggiustare la propria abitazione è stato vietato e i campi sono gestiti dalla Protezione civile con regole assurdamente restrittive: si entra ed esce dalle tendopoli solo esibendo il pass ed entro precisi orari, va sempre esibita la carta d'identità e registrata l'ora di entrata e uscita; ci sono i turni per andare a lavarsi, non ci si può radunare per discutere e così via...". Chiuso il campo di Coppito i volontari sono andati via... adesso chi ci racconterà della realtà di chi ancora non ha casa e non solo? ■



## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

### Spagna Costa del Sol

Hotel 4 stelle  
Dal 31 gennaio  
al 14 febbraio  
Euro 580,00

Dall'11 al 25 aprile  
Euro 630,00

### Ischia Forio Speciale ballo liscio!

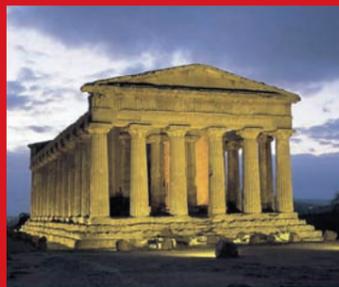
Hotel Parco Teresa  
3 stelle  
Dal 7 al 21 marzo  
Euro 590,00

### Tour dell'Olanda

Dal 21 al 25 aprile  
Euro 770,00  
+ volo aereo  
euro 190,00

### Tour della Sicilia

Dal 23 al 30 aprile  
Euro 870,00  
+ ingressi



### Rodi (Grecia)

Eden Village  
Myrina Beach  
Dal 16 maggio  
al 6 giugno  
Euro 910,00 (3X2)

### Tour Parigi e Castelli della Loira

Dal 17 al 23 maggio  
Euro 925,00



Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:  
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza  
Via Bezzuca 1 angolo Via Voltorno 2  
20052 Monza  
Tel. 0392320001 - Fax 039326476  
agenziamonza@etlisind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0313308757  
agenziacom@etlisind.it

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
agenziabrescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



EtlI Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

## La contrattazione sociale

*Un aiuto a chi vive  
con un reddito da pensione*

di Giovanna Carrara

È stata una mattinata di approfondimento e di confronto sui risultati della contrattazione 2009 con i Comuni e di messa a punto della progettazione per il 2010 quella che i sindacati dei pensionati di Cgil Cisl e Uil hanno organizzato lo scorso 10 novembre.

Poiché, confermando la positiva esperienza degli ultimi 15 anni, Spi Fnp e Uilp hanno sottoscritto, quest'anno, 115 accordi con altrettante amministrazioni comunali del comprensorio bresciano. È proprio ai Comuni, in quanto rappresentano il livello di governo più vicino ai cittadini e alle famiglie e hanno la titolarità di importanti funzioni nei settori dei servizi alla persona e alla comunità, che le locali organizzazioni sindacali dei pensionati rivolgono la domanda sociale ascoltata e raccolta con una presenza costante e capillare

nel territorio.

Anche nel 2009 non è stato facile ottenere misure di sostegno ai redditi da pensione, sempre più impoveriti dall'aumento del costo della vita e dalla pressione fiscale. Dopo l'istituzione della 14ª mensilità per le pensioni sotto i 700 euro mensili, a seguito dell'accordo con il Governo Prodi nel 2007, la necessità di un aumento strutturale e generale delle pensioni, sostenuta da una continua mobilitazione sindacale, è sparita dall'agenda politica nazionale.

L'assistenza per le persone non autosufficienti pesa soprattutto sulle famiglie, sia in termini di lavoro di cura che di costi, per la scarsità del fondo nazionale e per i ritardi di quello regionale.

Pertanto, intervenire nel territorio per migliorare la rete e le prestazioni di assistenza alle persone non autosufficienti è

sempre più complicato.

Viviamo un'epoca di grandi contraddizioni: mentre il disagio economico e sociale aumenta, anche in conseguenza della crisi occupazionale, i Comuni subiscono i tagli dei fondi nazionali per le politiche sociali, hanno bilanci vincolati al patto di stabilità interna e non hanno ricevuto dallo Stato tutto il corrispettivo del mancato introito dell'ICI sulla prima casa.

Con la contrattazione si sviluppa un proficuo rapporto fra ente comune e rappresentanza sociale con il risultato di orientare le politiche sociali alle priorità e ai bisogni concreti.

Tra i contenuti più significativi negli accordi del 2009 si segnalano:

- Contributi per le utenze domestiche e la spesa sanitaria;
- Estensione dei servizi domiciliari per le persone non autosufficienti;
- Convenzioni con le Rsa (residenze sanitarie assistite) e Cdi (centri diurni integrati);
- Interventi per la socializzazione (centri sociali, soggiorni climatici, orti);
- Trasporti sociali;
- Alloggi protetti;
- Superamento delle barriere architettoniche, mobilità sicura;
- Esenzione dell'addizionale Irpef comunale per i redditi bassi. ■



## Bonus Anziani 2009 Comune di Brescia

*Anche gli esclusi  
riceveranno un sostegno economico*

Dopo un anno di continue pressioni da parte dei sindacati dei pensionati di Cgil Cisl Uil, si è concordato con l'assessore competente che, dietro presentazione di una domanda da compilare presso le sedi di Spi, Fnp, Uilp con un Isee in corso di validità, non superiore a 10.000 euro, le persone dai 65 anni (compiuti entro il 31.12.2008) che erano rimaste escluse dal Bonus anziani o per l'età o perché intestatarie di una pensione di tipo assistenziale, potranno ricevere un contributo di 400 euro, riparametrabili in caso di insufficienza del fondo. ■



*Diario e Agenda*

### L'anfora delle donne

L'Anfora, testimone della "Staffetta di donne contro la violenza sulle donne" è partita da Niscemi il 25 di novembre del 2008 e, dopo un anno ha concluso il suo viaggio a Brescia.

In occasione dell'arrivo a Brescia della Staffetta di Donne contro la violenza sulle Donne, iniziativa dell'Udi - Unione donne in Italia, il Coordinamento donne pensionate di Cgil Cisl Uil, in collaborazione con la Commissione Pari opportunità del Comune di Brescia, ha messo in scena **Antigone** di Jean Anouilh lunedì 23 novembre al Cinema Nuovo Eden. Protagoniste: Mara Capuzzi, Cesi Civini, Lalla Filisina, Annamaria Malanca, Noris Pasina, Serena Tommolini del Coordinamento donne Spi, regia di Leana Palmieri. ■

**2-7 Novembre**

### La settimana di mobilitazione

Lo Spi di Brescia ha svolto in occasione della settimana nazionale di protesta contro le mancate risposte da parte del governo Berlusconi-Bossi, una straordinaria attività di volantaggio e di riunioni che hanno coinvolto tutte le leghe del comprensorio. Nell'assemblea regionale dei delegati e dei pensionati Cgil, che ha avuto luogo al Palabrescia il 4 novembre, con **Nino Baseotto** segretario generale della Cgil-Lombardia e **Susanna Camusso**, segretaria nazionale della Cgil, è stata ribadita la necessità di contrastare la crisi, di difendere l'occupazione, aumentare le pensioni, ridurre le tasse su pensioni e salari, finanziare il Fondo nazionale e regionale per aiutare le persone non autosufficienti. ■

### Anziani al Cinema

Promossa dai sindacati dei pensionati bresciani si è conclusa il 14 ottobre la rassegna cinematografica dedicata gratuitamente ai pensionati con il film "Gran Torino" diretto ed interpretato da Clint Eastwood. Un film che affronta in modo coraggioso il rapporto con le altre culture. ■

### Donne a confronto

"Lavoro, famiglia, pensione, donne sull'orlo di una crisi..." è il tema dell'incontro che **Ida Arici**, segretaria della Camera del Lavoro di Brescia, ha presieduto il 6 novembre alla Sala Piamarta di Brescia dove sono state relatrici **Donatella Cagno**, segretaria Funzione pubblica (Considerazioni sul sistema previdenziale italiano) e **Anna M. Ponzellini**, esperta di politiche del lavoro (Età pensionabile e nuovo welfare: la proposta Piazza-Ponzellini-Soru). I lavori sono stati conclusi da **Morena Piccinini** della segreteria nazionale della Cgil. Promotori dell'iniziativa Camera del lavoro, Spi, FP, Flc. ■

## Un pomeriggio a teatro per pensionate e pensionati

Il Coordinamento Donne Pensionate Spi-Cgil Fnp-Cisl Uilp di Brescia ha organizzato un pomeriggio a teatro per gli anziani e i loro nipoti.

Lo scorso **15 novembre alle ore 16 al Teatro di Via Casazza** in città è andato in scena, con le compagnie Cavalli-San Carlo, "El smemoràt", tre atti tradotti in bresciano dal compianto Pieremilio Gabusi.

La pièce è tratta da "Lo smemorato" di Emilio Caglieri, una vecchia commedia - come ha scritto lo stesso Gabusi - portata al successo negli anni trenta da diversi celebri attori e che si ispira al caso Cannella, l'uomo di Collegno senza memoria riconosciuto come legittimo marito da due donne.

La storia è quella di Domenico, un timido tipografo oppresso da una vita grigia e angariato da moglie, suocera e cognato che, dopo una notte in libera uscita con un ex compagno d'armi, ha il coraggio di tornare a casa, fingendosi smemorato, riuscendo così ad ottenere, finalmente, rispetto ed attenzione. ■

## Badanti e colf

La regolarizzazione ha fatto flop

di Franco Valenti

Il termine fissato per la regolarizzazione di colf e badanti è scaduto il 30 settembre scorso, ma, dai numeri raccolti da parte del ministero dell'Interno, il ricorso alla sanatoria per far emergere il lavoro sommerso di colf e badanti, non ha avuto l'esito atteso. Se nel 2007, solo nel bresciano, erano state presentate circa 45.000 richieste di assunzione di personale straniero residente all'estero, ancora nel 2008, secondo l'Osservatorio sulla immigrazione Ismu, si calcolavano in provincia di Brescia circa 40.000 clandestini, di cui i due terzi dediti alla cura domiciliare di anziani e ammalati.

Ora il numero esiguo di richieste di regolarizzazione, che a livello nazionale si è assestato su 294.744 domande, a fronte delle circa 500.000 attese, conferma una dissociazione tra la reale presenza di lavoratori in nero e i dispositivi di regolarizzazione posti in essere dal governo. Anche a Brescia le richieste di regolarizzazione sono state solo 11.221 rispetto alle 20-25.000 prevedibili. Dai dati statistici del ministero, la provincia di Brescia si attesta al 4° posto per richieste di regolarizzazione, dopo Milano, Roma e Torino. Altro dato significativo è dato dal fatto che le richieste di regolarizzazione per lavoro domestico sono state il 61,20% del totale, ossia 180.408. Ora questo dato dimostra ancor più l'incongruenza del dispositivo adottato, perché ha visto molte richieste di colf da parte di cittadini immigrati, richieste legittimate soprattutto dalla ristrettezza delle tipologie di lavoro sanabili. Ritenendo invece sufficientemente attendibili le 114.336 richieste di badanti, ossia il 38,79% del totale, possiamo legittimamente ritenere che la stragrande parte del lavoro

sommerso di cura domiciliare non abbia subito variazioni significative. Allo stesso tempo non si può affermare che il lavoro di cura domiciliare abbia meno bisogno di manodopera straniera rispetto a qualche anno fa.

### Esito negativo dell'operazione

Le cause di tale flop possono essere molteplici:

- La continua minaccia di possibili controlli e incriminazioni a carico delle famiglie regolarizzatrici, con grande confusione di competenze tra stato centrale ed enti locali;
- La negazione della possibilità di regolarizzare lavoratori dipendenti in altri settori che non fossero quelli del lavoro domestico o dell'assistenza domiciliare;
- La mancanza di garanzie di tutela per le famiglie che di fatto hanno alle dipendenze una badante in nero;
- La mancanza di piani di sostegno alle famiglie da parte degli enti pubblici;
- L'onere economico di una regolarizzazione per le ore effettivamente lavorate al di fuori della portata della stragrande parte delle famiglie italiane;
- La mancanza di soluzioni negoziate tra le parti sociali e gli enti locali di assistenza causando così la continua crescita nelle case di lavoratrici clandestine;
- Le famiglie, di colpo, costrette a rivestire i panni degli imprenditori, non avendone né le competenze, né la mentalità;
- La non disponibilità da parte delle famiglie a regolarizzare un rapporto di lavoro per paura di eventuali futuri contenziosi;
- Il desiderio, talvolta, delle stesse badanti di rimanere per poco tempo in Italia e di accumulare più reddito possibile, per cui anche i contri-

buti da versare da parte della lavoratrice, se non versati, rappresentano sempre un reddito aggiuntivo.

Inoltre, il dato oggettivo dell'alta mobilità lavorativa da parte di donne sole, rimaste per anni lontane da casa e dai loro affetti più intimi, turba questo tipo di mercato del lavoro: la difficoltà di gestire una persona malata, coniugata con il desiderio di migliorare le proprie condizioni di lavoro e di vita, causano un turn over comprensibile, da una parte, ma deleterio per le famiglie e gli assistiti dall'altra. Tale situazione, se non proprio causata dalla deregulation del mercato del lavoro domestico, lo è sicuramente aggravata: i sistemi di welfare italiani non rispondono in nessun modo a questa situazione di estrema difficoltà in un paese in rapido invecchiamento e in deficit demografico

### L'alta mobilità lavorativa

Inoltre una buona parte delle persone regolarizzate, nell'arco di poco tempo, scompaiono dal mercato del lavoro regolare e si può supporre che vi sia una percentuale significativa di ritorno al lavoro in nero. Per esempio, a due anni dalla conclusione della regolarizzazione della cosiddetta Bossi Fini il 22% dei lavoratori regolarizzati era scomparsa. Penso sia legittimo ritenere che siano ritornati nella zona grigia del lavoro sommerso. Tale dato interessa in modo più significativo un settore specifico del mercato del lavoro: quello della assistenza domiciliare o del badantato.

Dal 2004 al 2007 si è notato un drastico calo degli immigrati regolarizzati impegnati nei servizi alle famiglie, con un -20,8% e quindi anche qui con un probabile ritorno al nero. Oggi si calcolano circa un milione di persone dedite alla cura domiciliare, con una crescita continua in numeri assoluti, ma anche con un turn over vicino al 60%. Tale situazione, fluida e difficilmente decifrabile, dipende proprio dall'inerzia dei governi e degli enti locali, incapaci di implementare servizi adeguati per un target di popolazione sempre più debole, fornendo nuovi servizi di sostegno e nuove risorse finanziarie, senza ricorrere continuamente alle elemosine istituzionali che soddisfano, si e no, una minima parte degli aventi bisogno. ■

## Nuova sede Spi a Roè-Volciano

Sotto i migliori auspici l'apertura della nuova sede dello Spi a Roè-Volciano. Una mite e splendida giornata d'ottobre, la presenza del Sindaco del Comune, **Ronchi**, del segretario generale dello Spi di Brescia **Ernesto Cadenelli**, il responsabile organizzativo dello Spi **Giuseppe Gatti**, il responsabile di zona **Antonio De Mitis** e di lega **Armando Dusi**, ha dato lustro alla cerimonia inaugurale.

Il fatidico taglio del nastro ha visto impegnata la decana dei pensionati locali Maria Berardi; il saluto del sindaco e i brevi interventi dei responsabili del sindacato hanno ufficializzato l'apertura della nuova sede situata nei locali di un antico palazzo nel centro del borgo di Volciano.

È stato un primo momento di festa in una giornata che ha visto svolgersi la tradizionale ottobratura dei pensionati della bassa Valle Sabbia.

Più di 150 pensionati hanno partecipato al tradizionale pranzo alla Conca D'oro di Salò.

Nel corso del pranzo, al quale hanno partecipato anche i sindaci di Roè-Volciano e di Vobarno, oltre che i dirigenti del sindacato del comprensorio, numerosi collaboratori hanno operato in modo che tutto si svolgesse al meglio. L'orchestra ha consentito a tutti di ballare.

Una giornata serena in cui i partecipanti, che si sono rivisti dopo un anno, hanno avuto tutto il tempo di raccontarsi per darsi appuntamento al 2010. ■



## Convenzioni

Comunichiamo che **Camera del Lavoro e Spi di Brescia** hanno sottoscritto due importanti convenzioni con società private, operanti nel settore della sanità, che prevedono particolari agevolazioni ai nostri iscritti.

Coloro che hanno problemi di udito possono rivolgersi a

### Gaes-Udito e salute

Filiale di Brescia  
Via Cairoli, 24  
tel. 030.47382

Per ottenere cure dentarie a prezzi molto convenienti gli interessati possono rivolgersi al centro di odontoiatria e implantologia dentale

### Dentalcoop

Via Rieti, 4  
Brescia (zona via Orzinuovi ex Samo)  
tel. 030.3545278

